



CONFINDUSTRIA
Varese

SOCIAL PROGRESS INDEX PROVINCIA DI VARESE

#VARESE
2050



CONFINDUSTRIA
Varese

SOCIAL PROGRESS INDEX

Provincia di Varese

**#VARESE
2050**

SOCIAL PROGRESS INDEX VARESE

INTRODUZIONE	P.6
SOCIAL PROGRESS INDEX	P.8
Andare “oltre il PIL”	P.9
Il framework del Social Progress Index	P.10
Social Progress Index e SDGs	P.12
METODOLOGIA	P.14
Caratteristiche chiave dell’Indice	P.15
Costruzione e validazione del Social Progress Index	P.16
RISULTATI	P.20
Provincia di Varese	P.21
Comparazione con le province benchmark	P.28
DISCUSSIONE	P.34
“From index to action”	P.35
Guidare l’azione	P.38

INTRODUZIONE

Il progresso sociale è oggi una priorità nell'agenda di governi, istituzioni, imprese e comunità locali. Molte sono oggi le sfide macroeconomiche che ci pongono di fronte alla necessità di ripensare profondamente e su scala globale il contesto non solo economico, ma anche sociale, nel quale viviamo. Gli avvenimenti degli ultimi anni, dalla pandemia di Covid-19 alla guerra in Ucraina, hanno ulteriormente inasprito l'urgenza di intervenire, da più parti e su più fronti, per migliorare le condizioni sociali, umane ed ambientali della popolazione globale, riducendo le disuguaglianze e creando nuove opportunità di sviluppo.

Con la profonda convinzione che non ci possa essere avanzamento economico senza progresso sociale, Confindustria Varese, nell'ambito del Piano Strategico #Varese2050 ed in collaborazione con l'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness della LIUC – Università Cattaneo, partner scientifico del progetto, si è fatta promotrice, per la prima volta a livello provinciale in Italia, dello sviluppo del Social Progress Index della provincia di Varese. L'Indice è un valido strumento di misurazione e monitoraggio, riconosciuto a livello internazionale e basato su una metodologia robusta costruita in oltre venti anni di ricerca sul tema, dei progressi compiuti da un territorio nel soddisfacimento dei bisogni umani di base, nell'assicurare un certo livello di benessere e nel creare opportunità per tutti i suoi abitanti.

Obiettivo del progetto è quello di offrire alla provincia varesina una mappa con i punti deboli ed i punti di forza del territorio per impostare, ognuno per la propria parte, insieme alle istituzioni, alle imprese e gli altri attori sia pubblici sia privati, politiche innovative in grado di aumentare la propria capacità di far avanzare il progresso sociale.

Il progetto del Social Progress Index per la provincia di Varese è sviluppato in partnership con Social Progress Imperative, l'organizzazione no-profit fondata nel 2012 con sede a Washington che dal 2013 pubblica annualmente un report dettagliante i punteggi e il posizionamento dei diversi paesi nel mondo in merito al progresso sociale. L'ultima edizione, quella del 2022, ha coinvolto 169 Paesi, corrispondenti a circa il 98% della popolazione globale.

L'organizzazione vanta tra i suoi *academic advisor* Michael E. Porter (Harvard Business School) e Scott Stern (MIT Sloan School of Management). Nell'ambito della sua missione, Social Progress Imperative collabora con, ad oggi, più di 80 partner nel mondo, guidando l'applicazione del framework a granularità territoriale di maggiore di dettaglio. Per l'Italia, l'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness è il partner esclusivo per lo sviluppo dell'indice a livello provinciale (NUTS3).

Dai risultati emerge come il territorio della provincia di Varese registri, in termini generali, un buon posizionamento a livello italiano, collocandosi 28^a nella classifica delle 107 province italiane, e dimostrando un miglioramento dei risultati complessivi nell'arco degli ultimi dieci anni. Dall'analisi si conferma un territorio in grado di provvede ai bisogni essenziali dei suoi abitanti e di garantire un ottimo livello di benessere alla propria popolazione, ma in cui gli individui riscontrano crescenti difficoltà nel raggiungere ed affermare il pieno potenziale di sé.

Dopo aver introdotto l'Indice e la relativa metodologia, aver presentato i risultati per la provincia di Varese ed una comparazione degli stessi sia territoriale che temporale, il documento riporta alcune indicazioni su come poter passare "from index to action", ovvero come poter disegnare politiche di intervento locale imparando dalle *best practices* internazionali e da altri progetti di Social

SOCIAL PROGRESS INDEX VARESE

Progress Index condotti nel mondo. Il documento si conclude, infine, con una sintesi dei risultati che, razionalizzando su una matrice i punti di forza e di debolezza del territorio, può facilitare la definizione di una agenda comune di azioni collettive per l'accrescimento del progresso sociale ed ambientale, e dell'attrattività della provincia.



Figura I_Partner di Social Progress Imperative

I. SOCIAL PROGRESS INDEX

SOCIAL PROGRESS INDEX

ANDARE “OLTRE IL PIL”

A livello globale è in corso, ormai da tempo, sia nelle sfere accademiche che in quelle professionali ed imprenditoriali, un dibattito sulla necessità di superare la dimensione economica nella misurazione del progresso sociale ed ambientale delle collettività e dei territori.

Lo sviluppo economico di un territorio non va, infatti, di pari passo con i progressi compiuti in campo sociale ed ambientale. Ciò significa che un aumento del reddito può non corrispondere automaticamente ad un miglioramento diffuso negli aspetti che determinano la qualità della vita delle persone, quali l'accesso all'acqua potabile, i servizi medici, l'alfabetizzazione o l'istruzione di base. Anche nei Paesi a medio-alto reddito, alcuni aspetti sociali, quali la sicurezza personale e lavorativa, non sempre raggiungono risultati migliori se comparati con i Paesi a più basso reddito. Inoltre, sono ancora troppe le persone nel mondo che, a prescindere dal livello di ricchezza del territorio, vivono in mancanza di pieni diritti personali e che subiscono discriminazioni o violenze sulla base del genere, della religione, dell'etnia o dell'orientamento sessuale, inasprando ulteriormente differenze e disuguaglianze tra e all'interno dei Paesi.

Le misure tradizionali di sviluppo economico, *in primis* il PIL ed il PIL pro capite, non riescono a cogliere un fenomeno tanto complesso quanto il progresso di una società. Ricordando le parole di apertura di Nicolas Sarkozy alla commissione sulla “Misurazione del rendimento economico e del progresso sociale” presieduta dai premi Nobel Joseph Stiglitz, Amartya Sen e l'economista francese Jean-Paul Fitoussi, “non cambieremo il nostro comportamento se non cambieremo il modo in cui misuriamo la nostra performance economica”. I lavori della commissione, in seguito condivisi e pubblicati nel rapporto “La misura sbagliata delle nostre vite. Perché il PIL non basta più per valutare benessere e progresso sociale”¹, ribadiscono l'importanza di cambiare i modi in cui spieghiamo le conseguenze delle nostre iniziative, i risultati di ciò che facciamo, e, dunque, dei sistemi di misurazione con cui li valutiamo. Altrimenti, se questo non avverrà, rischieremo sempre di identificare le priorità di intervento e le relative azioni in modo sbagliato, utilizzando metriche non rappresentative del reale benessere della popolazione.

Correva l'anno 2008: il mondo stava per sperimentare la prima di una serie di crisi che hanno profondamente messo in discussione *leadership*, processi decisionali e, in generale, la capacità degli amministratori territoriali di disegnare politiche locali efficaci, aumentando ulteriormente l'urgenza di un intervento partecipato e multi-stakeholder che possa aiutarci a compiere progressi concreti e sostenibili verso il miglioramento della nostra qualità di vita.

IL FRAMEWORK DEL SOCIAL PROGRESS INDEX

Il Social Progress Index si fonda su un ampio corpus di ricerche sorte intorno all'intenzione di capire come poter andare "oltre il PIL" e costruire progresso sociale.

Più nello specifico, si definisce "progresso sociale" la capacità di una società di soddisfare i bisogni umani di base dei suoi cittadini, di stabilire gli elementi costitutivi che consentono di migliorare e sostenere la qualità della loro vita, e di creare le condizioni affinché tutti gli individui possano raggiungere il loro pieno potenziale. Tale definizione, stabilita da Social Progress Imperative in consultazione con un gruppo di esperti accademici e politici, ha guidato la costruzione del framework di analisi alla base del Social Progress Index. Pubblicato per la prima volta nel 2013, il framework sul quale insiste l'Indice è stato ampiamente verificato durante gli anni, anche a livello empirico, con lo scopo di valutare e presentare i risultati sociali raggiunti dai territori in modo sempre più utile, completo ed affidabile.

Il framework introduce una misurazione sistematica, olistica e trasparente del progresso sociale, culturale ed ambientale dei territori, e si compone di tre macro-dimensioni: (1) bisogni umani fondamentali, (2) fondamenti del benessere, (3) opportunità (Figura 2). Una delle caratteristiche distintive dell'Indice è proprio la presenza di quest'ultima dimensione legata alle "opportunità", un aspetto del benessere umano spesso trascurato nei sistemi di misurazione sociale a favore di indicatori legati a bisogni più essenziali, quali l'alimentazione e l'assistenza sanitaria.

La prima dimensione, quella dei bisogni umani fondamentali, valuta in che misura un territorio provvede ai bisogni essenziali della popolazione, misurando, più in dettaglio, l'accesso all'alimentazione e alle cure mediche di base, l'accesso all'acqua potabile, la disponibilità di un alloggio (riparo) adeguato e la sicurezza personale.

La seconda dimensione, quella dei fondamenti del benessere, valuta la misura in cui la popolazione di un territorio abbia accesso all'istruzione di base, ad informazioni e conoscenza, e se vengano rispettate le condizioni per una vita sana, quali ad esempio la qualità ambientale.

Infine, la terza dimensione, quella delle opportunità - secondo Social Progress Imperative, per certi versi, la più controversa e difficile da misurare - intende rispecchiare la necessità morale dei territori di garantire pari opportunità a tutti gli individui. Per questo motivo, la dimensione misura il grado in cui le persone godono di diritti e libertà personali, il grado di libertà nel prendere decisioni individuali, nonché fino a che punto pregiudizi ed eventuali ostilità all'interno della comunità locale impediscano alle persone di raggiungere il proprio potenziale.

Per ognuna di queste tre dimensioni, il framework si compone poi di quattro componenti e, per ciascun componente, di altrettanti indicatori che complessivamente forniscono la valutazione del progresso sociale di un territorio (si rimanda all'Allegato A per il dettaglio degli indicatori selezionati per il contesto provinciale italiano ed utilizzati per il presente progetto). Il framework non solo fornisce un punteggio ed una classifica generale dei risultati ottenuti dal territorio oggetto di analisi, ma consente anche il confronto su specifiche aree di forza e di debolezza con quelli circostanti o strutturalmente simili.

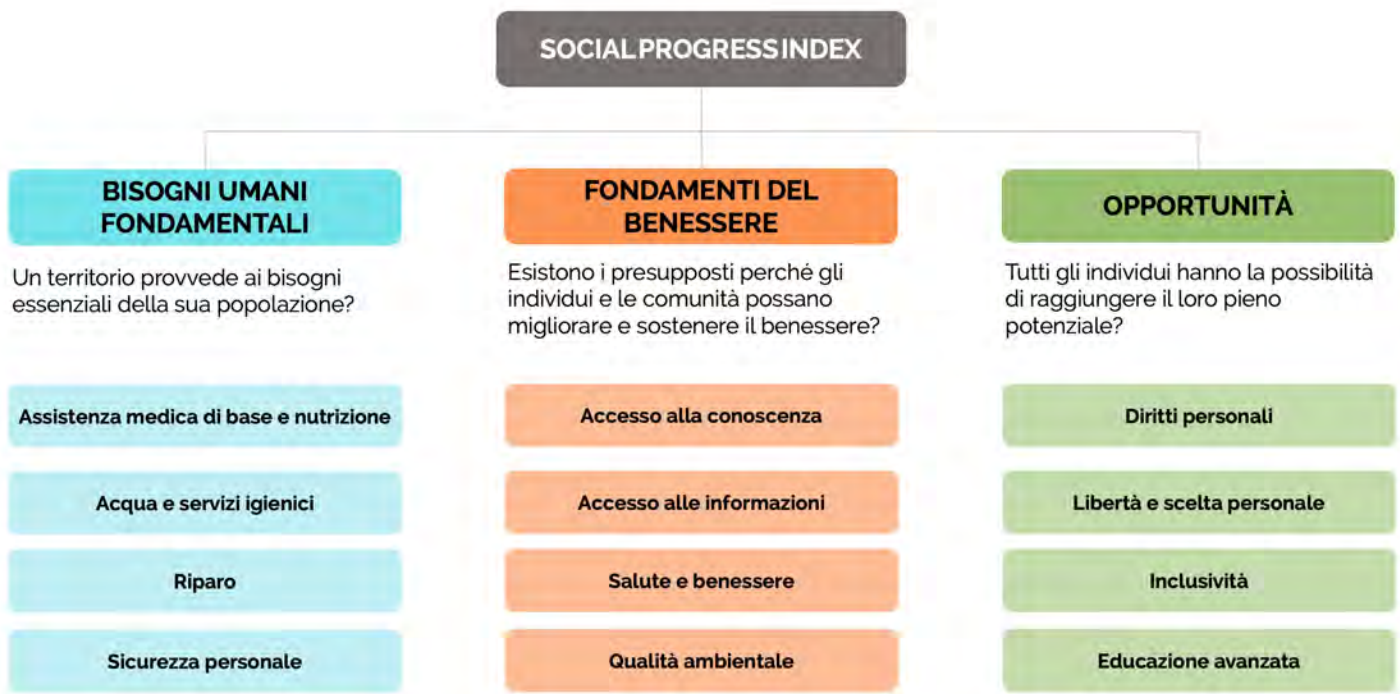


Figura 2_Il framework del Social Progress Index

SOCIAL PROGRESS INDEX E SDGS

I Sustainable Development Goals (SDGs) rispecchiano l'impegno ambizioso che la comunità internazionale si è data nel 2015 per migliorare il benessere delle persone e garantire la sostenibilità ambientale entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs, in italiano) sono 17, articolati in 169 "traguardi", e complessivamente rappresentano le fondamenta di un'agenda universale che abbraccia aspetti sia economici che ambientali e sociali, si centra sulle persone e sul pianeta, e che appartiene a tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, indipendentemente dal grado di sviluppo e di ricchezza.

Sebbene non legalmente vincolanti, gli SDGs rappresentano una fonte di ispirazione per i programmi e le politiche pubbliche di tutti i Paesi e sono oggi punti di riferimento cruciale per le decisioni di investimento da parte di imprese ed organizzazioni. Si rivela fondamentale, dunque, per ciascun territorio riuscire a definire un sistema di misurazione affidabile che possa fornire un quadro generale dei risultati raggiunti in ciascuno dei diversi traguardi previsti, a seconda delle priorità di intervento dello specifico contesto sociale.

Il Social Progress Index offre un sistema di valutazione, semplice ed immediato, adatto a facilitare la comprensione, l'impegno e l'implementazione degli SDGs (Figura 3). Nella sua versione attuale, l'indice misura i risultati relativi a tutti i 17 obiettivi e riflette, in un unico framework, 131 dei 169 target².



Figura 3_Relazione tra framework del Social Progress Index e SDGs

2. METODOLOGIA

METODOLOGIA

CARATTERISTICHE CHIAVE DELL'INDICE

La metodologia per l'elaborazione del Social Progress Index prevede il rispetto di quattro principi chiave di progettazione, i quali rappresentano anche le quattro caratteristiche uniche e peculiari dell'Indice rispetto ad altri indicatori di misurazione sociale³:

- 1. NESSUN INDICATORE ECONOMICO, SOLO INDICATORI SOCIALI ED AMBIENTALI.** L'obiettivo dell'Indice è quello di misurare il progresso sociale in modo diretto, escludendo, per questa ragione, qualsiasi indicatore e variabile di natura economica. Questa sua caratteristica è ciò che consente di analizzare in modo rigoroso e sistematico la relazione tra sviluppo economico (misurato, ad esempio, con il PIL pro capite) e progresso sociale ed ambientale. I precedenti sforzi per sviluppare sistemi di misurazione, che allo stesso modo andassero "oltre il PIL", nella maggior parte dei casi riunivano in sé indicatori sia sociali che economici, rendendo, quindi, difficile disgiungerne causa ed effetto.
- 2. VARIABILI "OUTCOME", NON "INPUT".** Ulteriore obiettivo dell'Indice è quello di misurare i risultati che hanno una certa rilevanza per la vita delle persone, e non gli sforzi sostenuti per raggiungerli. Per questo motivo, il framework di analisi deve includere solo variabili risultato, e mai input. L'indice, ad esempio, misura la salute ed il benessere della popolazione, non la spesa sanitaria sostenuta dal territorio per garantire l'assistenza medica ed ospedaliera ai cittadini.
- 3. OLISTICO E RILEVANTE PER TUTTI I TERRITORI.** Il Social Progress Index è una misura olistica del progresso sociale che allude ai tre grandi elementi che ne compongono la definizione: i bisogni essenziali, le fondamenta del benessere e le opportunità. Oltre dieci anni di validazione empirica e innumerevoli progetti sviluppati nel mondo, rendono l'indice applicabile sia ai territori più poveri che a quelli ad alto reddito, rendendolo confrontabile a livello internazionale.
- 4. AZIONABILE.** L'Indice è uno strumento pratico sviluppato per aiutare i *policy maker*, le imprese e la società civile ad implementare iniziative in grado di accelerare il progresso sociale. La metodologia include non solo un punteggio e una classifica, ma anche l'analisi di specifiche aree di forza e di debolezza (tramite comparazione) che consentono agli stakeholder di identificare e agire sui problemi più urgenti e sulle priorità del proprio contesto locale.

COSTRUZIONE E VALIDAZIONE DEL SOCIAL PROGRESS INDEX

L'institute for Entrepreneurship and Competitiveness ha svolto il progetto sotto la supervisione metodologica di Social Progress Imperative. Più di 70 indicatori sono stati valutati ed assegnati al relativo componente, e di questi 62 compongono l'indice finale (si veda l'allegato A per l'elenco completo degli indicatori inclusi nell'indice).

Per la costruzione dell'indice sono state impiegate diverse fonti dati, tra cui:

- Fonti ISTAT: Indicatori Health for All (2020), Indicatori Benessere e Sostenibilità (2022), Acqua (2020)
- Altre fonti: Scenari Immobiliari (2020), ICityRanking (2022), Legambiente (2022), ISPRA (2022), Institutional Quality index (2021), Agcom (2020)

I dati sono tutti aggiornati all'ultimo anno disponibile.

Per il trattamento dei dati, prima di procedere con la costruzione dell'indice, gli indicatori che esprimono un risultato di minore progresso sociale devono essere invertiti, in modo che ad un valore alto dell'indicatore corrisponda un maggiore progresso sociale. Ad esempio, l'indicatore "omicidi volontari" è stato invertito in modo tale che un valore alto in questa dimensione rappresentasse meno omicidi registrati nel territorio, cioè una situazione auspicabile di maggiore progresso sociale. Verificata la direzionalità, viene applicata la standardizzazione normale a tutti gli indicatori. L'ultimo passo prima dell'aggregazione dei dati, è quello di scalare gli indicatori normalizzati con una procedura di scenario "utopico/distopico". Così facendo gli indicatori avranno un punteggio che va da 0 a 100, dove 0 rappresenta uno scenario "distopico" e 100 quello "utopico". Lo scenario distopico è dato dal livello minimo dell'indicatore osservato nei territori oggetto di analisi a cui viene sottratta la deviazione standard. Analogamente, lo scenario utopico è dato dal livello massimo dell'indicatore osservato a cui viene aggiunta la deviazione standard.

Gli indicatori sono aggregati nei componenti secondo pesi determinati da procedura PCFA. I componenti sono aggregati nelle dimensioni con "equal weight", lo stesso vale per le dimensioni nell'indice finale.

I territori sono stati suddivisi in "Tier" - gruppi omogenei di territori - definiti tramite algoritmo di k-mean clustering basato sul punteggio complessivo dell'Indice e vanno da 1 (maggiore progresso sociale) a 6 (minore progresso sociale).

Per la comparazione tra i territori, un indicatore è considerato un "punto di forza" quando ha un punteggio superiore al 70°/75° percentile, è invece "neutro" se ha un punteggio compreso tra il 25°/30° e 70°/75° percentile. Infine, le "debolezze" sono gli indicatori inferiori al 25°/30° percentile.

Nel confronto dei risultati dello Social Progress Index a livello di provincia italiana con altre applicazioni del framework, come quello a livello nazionale pubblicato ogni anno da Social Progress Imperative⁴ o a livello regionale dall'Unione Europea⁵, bisogna tenere in considerazione, oltre la disponibilità dei dati per il livello territoriale, come gli scenari distopici/utopici abbiano una maggiore variabilità quanto più diversi sono i territori inclusi nell'analisi. Il valore minimo, massimo e la deviazione standard variano sensibilmente se l'ampiezza della comparazione include territori in tutto il mondo, se è solo all'interno dell'Unione Europea, o di una singola nazione.

Nel panorama globale, l'Italia si posiziona con un punteggio elevato (85.33), all'interno del Tier 2 sui 6 identificati, e al 22° posto nella comparazione europea, La Lombardia, con un punteggio di 59.6, si posiziona al 191° posto tra tutte le regioni europee, nel Tier 6 nei 9 presenti (Figura 4). Come previsto, i risultati ottenuti a livello provinciale italiano sono simili a quelli del progetto europeo per la maggiore omogeneità dei territori rispetto a quanto avviene con la comparazione su scala globale.

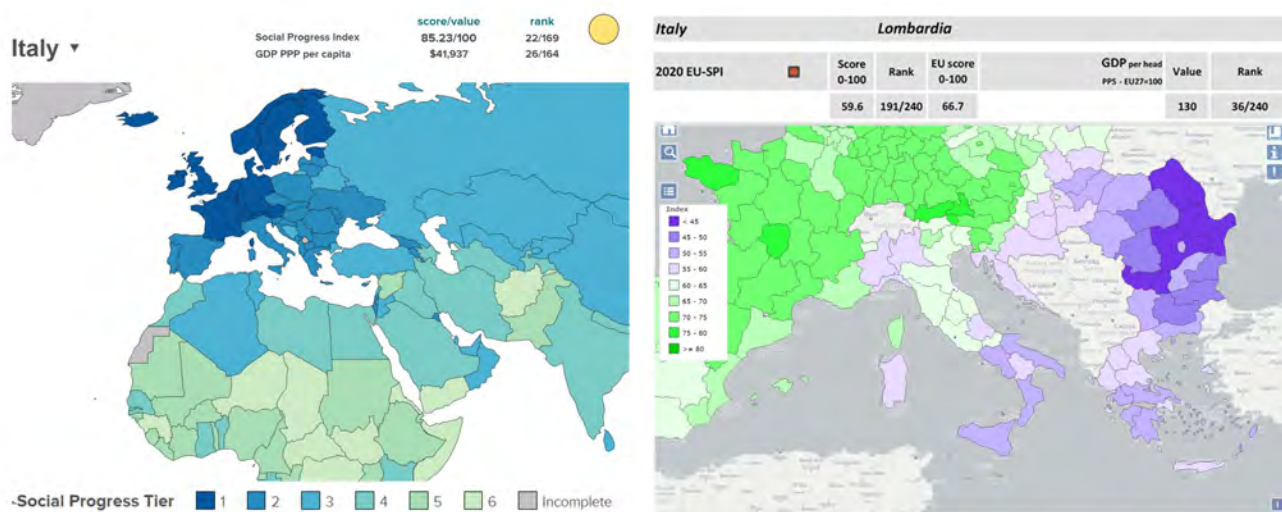


Figura 4_Global Social Progress Index e European Social Progress Index

L'ultimo step della metodologia prevede una validazione dei risultati tramite il confronto con i risultati raggiunti da altri progetti di Social Progress Index, e con variabili economiche.

Dal confronto con il PIL pro capite provinciale (Figura 5), emerge una forte correlazione con i risultati del Social Progress Index con un livello di R^2 pari a 0.83 (in linea con i risultati raggiunti dai progetti internazionale e da quello europeo).

Complessivamente, la relazione tra questi due fenomeni non è lineare: a livelli più bassi di Social Progress Index (Tier 4,5,6), a piccole differenze nel PIL pro-capite sono associati grandi miglioramenti nel progresso sociale. Man mano che i territori raggiungono alti livelli di reddito, tuttavia, il tasso di miglioramento rallenta. Dal grafico si evince, inoltre, come il PIL pro capite non spieghi completamente il progresso sociale: a parità di PIL pro capite, i territori dimostrano, infatti, livelli anche molto diversi di progresso sociale.

Nello specifico, la provincia di Varese, posizionandosi al di sopra della curva di correlazione (linea tratteggiata), si dimostra un territorio in grado di assicurare un maggior livello di progresso sociale che di sviluppo economico ai propri cittadini, a conferma del livello di benessere percepito e storicamente diffuso sul territorio.

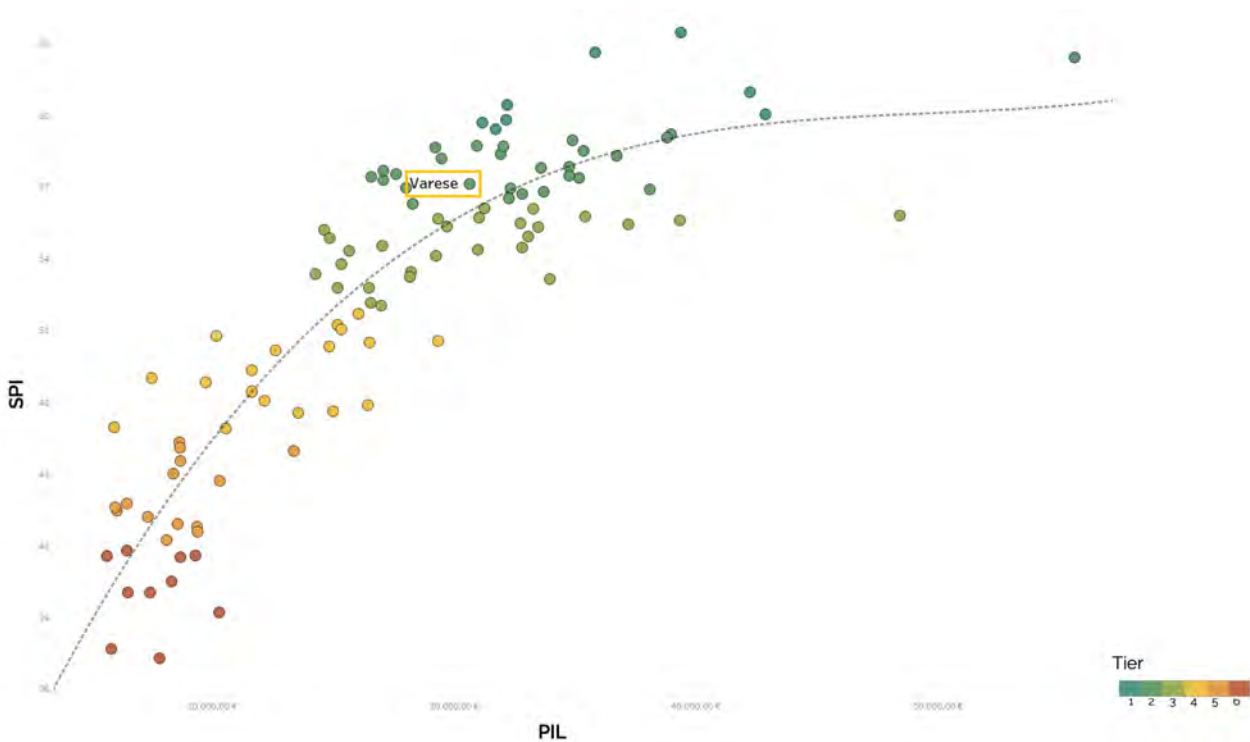


Figura 5_Grafico di dispersione tra Social Progress Index e PIL pro capite nelle province italiane

3. RISULTATI

METODOLOGIA

LE PERFORMANCE DELLA PROVINCIA DI VARESE

Il progetto fornisce per la prima volta in Italia una classifica delle 107 province, dettagliata per ogni componente dell'Indice che ci fornisce un'indicazione generale di come i territori abbiano lavorato negli ultimi anni per generare un impatto positivo sulla qualità di vita e sul benessere dei propri cittadini.

In tale classifica, Varese si posiziona al 28° posto. Nello specifico, la provincia si posiziona 21[^] nella dimensione dei bisogni umani fondamentali, 20[^] nei fondamenti del benessere e 49[^] nella dimensione delle opportunità.

La dashboard riportata in Figura 6 offre una panoramica dei risultati raggiunti dalla provincia per ogni livello che compone il progresso sociale. All'interno della dashboard è possibile ritrovare, per ogni dimensione, componente ed indicatore che compongono l'Indice, il punteggio complessivo, il posizionamento (rank) nella classifica nazionale, ed una comparazione dei risultati rispetto alle altre province della Lombardia. Quest'ultima viene rappresentata da un semaforo a tre colori: verde se le performance della provincia di Varese sono migliori rispetto a quelle regionali; giallo se i risultati sono considerati 'neutri', ossia in linea con la media regionale; rosso se inferiori.

All'interno della prima dimensione, quella dei bisogni umani fondamentali, Varese raggiunge ottimi risultati in classifica nelle componenti della sicurezza (4° posto nazionale) e dell'assistenza medica e nutrizione (25°). Le dimensioni legate all'acqua e servizi igienici (48°) e al riparo (71°) hanno invece un posizionamento inferiore, con alcuni indicatori che si posizionano nella seconda metà della classifica nazionale.

Nella seconda dimensione, quella dei fondamenti del benessere, si registrano ottimi risultati per quanto riguarda l'accesso alla conoscenza, e la salute e il benessere, quest'ultimo trainato in particolare dall'indice di sportività (al 1° posto a livello nazionale). Si evidenziano, invece, alcune criticità all'interno della qualità ambientale (75°) e dell'accesso alle informazioni (56°).

Il terzo ed ultimo blocco, quello delle opportunità, è la dimensione in cui Varese dimostra performance inferiori sia a livello nazionale (49°) che, in generale, nella comparazione regionale. Si evidenziano scarsi risultati nelle componenti della libertà e scelta personale (53°), dell'educazione avanzata (49°) e dell'inclusività (45°), meglio per quanto riguarda i diritti personali (34°).

SOCIAL PROGRESS INDEX VARESE

VARESE

Punteggio **57.12** ●
 Rank Italia **28/107**
 € 30.654 ●
 Rank Italia **40/107**

Comparazione Lombardia

● Forza
 ● Neutro
 ● Debolezza

	Punteggio	Rank Italia	Comp. Lomb.
Bisogni umani fondamentali	67.05	21	●
Assistenza medica di base e Nutrizione	62.01	25	●
Mortalità evitabile	58.07	53	●
Mortalità infantile	56.66	61	●
Esami specialistici a pagamento	57.02	43	●
Adulti sovrappeso	75.41	10	●
Bambini con eccesso di peso	60.84	2	●
Acqua e servizi igienici	67.37	48	●
Dispersione da rete idrica comunale	61.20	60	●
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	97.80	15	●
Erogazione acqua per abitante	41.32	28	●
Accesso alle fognature	85.50	87	●
Riparo	58.92	71	●
Irregolarità del servizio elettrico	78.08	38	●
Spazio abitativo	33.03	86	●
Sostenibilità affitti case	61.57	85	●
Popolazione esposta al rischio di frane	98.36	9	●
Sicurezza personale	79.90	4	●
Omicidi volontari	82.18	58	●
Altri delitti mortali denunciati	81.39	4	●
Delitti diffusi denunciati	64.51	71	●
Mortalità stradale in ambito extraurbano	84.54	14	●
Mortalità giovani incidenti stradali	89.62	2	●
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	58.60	32	●

	Punteggio	Rank Italia	Comp. Lomb.
Fondamenti del benessere	52.72	20	●
Accesso alla conoscenza	71.03	15	●
Persone con almeno il diploma	64.22	32	●
Competenza alfabetica non adeguata	76.05	8	●
Competenza numerica non adeguata	71.65	18	●
Accesso alle informazioni	40.35	56	●
ICityRank	41.30	68	●
Indice di lettura	47.19	37	●
Banda larga (Fttc)	67.39	23	●
Banda ultra larga (Ftth)	18.27	58	●
Librerie	16.47	100	●
Salute e benessere	61.14	10	●
Mortalità per tumore	30.44	49	●
Speranza di vita alla nascita	63.69	38	●
Emigrazione ospedaliera	87.91	16	●
Indice di sportività	82.44	1	●
Qualità ambientale	38.37	75	●
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	78.00	13	●
Energia elettrica da fonti rinnovabili	1.76	95	●
Disponibilità di verde urbano	4.24	68	●
PM10	47.28	49	●
PM2.5	42.98	79	●
Rifiuti urbani prodotti	45.23	48	●
NO2	58.91	55	●
O3	48.33	88	●

	Punteggio	Rank Italia	Comp. Lomb.
Opportunità	51.59	49	●
Diritti personali	65.76	34	●
Partecipazione elettorale	60.60	49	●
Stato di diritto	77.49	28	●
Partecipazione civica attiva	64.55	28	●
Affollamento degli istituti di pena	22.83	102	●
Libertà e scelta personale	44.44	53	●
Corruzione	90.36	39	●
Efficacia istituzionale	65.10	7	●
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	66.75	43	●
Gender pay gap	43.88	77	●
Servizi comunali per l'infanzia	57.27	80	●
Densità e rilevanza del patrimonio museale	5.23	14	●
Densità di verde storico	5.07	27	●
Piste ciclabili	6.14	67	●
Offerta culturale	30.53	74	●
Inclusività	47.89	45	●
Posti-km offerti dal Tpl	14.39	34	●
Amministratori comunali donne	53.61	48	●
Amministratori comunali con meno di 40 anni	31.41	91	●
Scuole accessibili	50.19	37	●
Organizzazioni non profit	37.11	70	●
Acquisizioni di cittadinanza	46.09	32	●
Gender gap partecipazione al lavoro	84.32	34	●
Educazione avanzata	48.29	49	●
Laureati e altri titoli terziari	46.92	45	●
Passaggio all'università	70.22	48	●
Partecipazione alla formazione continua	29.32	70	●

Figura 6_Dashboard Social Progress Index della provincia di Varese

I risultati raggiunti dalla provincia di Varese sono anche stati confrontati a livello temporale. È stata a tal proposito sviluppata una versione storica dello stesso Indice, adottando un arco temporale decennale (2011) per confrontare i risultati raggiunti dalla provincia con quelli attuali, e studiarne l'evoluzione.

Grazie a tale confronto, è possibile analizzare i cambiamenti nelle performance di progresso sociale ed ambientale del territorio, e capire come sia cambiato sia il posizionamento nella classifica generale, sia su quali singole dimensioni abbia perso o guadagnato posizioni. Per la provincia di Varese, l'analisi storica evidenzia un risultato in lieve peggioramento in cui il territorio, seppur migliorando il suo progresso sociale in termini assoluti, perde tre posizioni nel ranking nazionale (Figura 7).



Figura 7_Ranking Social Progress Index (2022) e variazione rispetto al dato storico (2011)

Aggiungendo la prospettiva storica, la dashboard precedentemente illustrata si arricchisce di ulteriori informazioni utili a sviluppare una maggiore comprensione di un fenomeno così complesso come quello del progresso sociale. Nella dashboard (Figura 8), in aggiunta al rank nazionale è ora presente il posizionamento storico (guadagno o perdita di posizioni), sempre illustrato con la stessa gradazione di colori (verde, giallo, rosso) per favorirne la comparazione.

Tra i punti di forza della provincia, rispetto al contesto lombardo, si conferma l'ottimo lavoro svolto nella sicurezza personale - che sale di quattro posizioni rispetto al dato storico - e nella qualità ambientale, che nonostante un 75° a livello nazionale rappresenta un punto di forza in Lombardia, grazie ad un miglioramento dei risultati raggiunti nella qualità dell'aria (PM10, PM2.5 e NO2). Per quanto riguarda i punti di debolezza, li ritroviamo tra i bisogni umani fondamentali, ed in particolare nell'assistenza medica di base e nutrizione - in peggioramento - e nella dimensione dell'acqua e servizi igienici, con un netto peggioramento nella dispersione della rete idrica e nell'accesso alle fognature. La dimensione delle opportunità raccoglie il maggiore numero di punti di debolezza. Seppure con qualche miglioramento, i diritti personali, libertà e scelta personale e inclusività sono gli aspetti in cui la provincia di Varese fa maggior fatica a progredire.

SOCIAL PROGRESS INDEX VARESE

VARESE

Punteggio **SPI** **57.12** ●
 PIL per capita **€ 30.654** ●

Rank Italia **28/107**
 40/107

Comparazione Lombardia

● Forza
 ● Neutro
 ● Debolezza

	Punteggio	Rank Naz.	Diff. Rank	F/D Storico	F/D Attuale
Bisogni umani fondamentali	67.05	21	-5	●	●
Assistenza medica di base e Nutrizione	62.01	25	-15	●	●
Mortalità evitabile	58.07	53	-24	●	●
Mortalità infantile	56.66	61	-28	●	●
Esami specialistici a pagamento	57.02	43	-11	●	●
Adulti sovrappeso	75.41	10	1	●	●
Bambini con eccesso di peso	60.84	2	25	●	●
Acqua e servizi igienici	67.37	48	-19	●	●
Dispersione da rete idrica comunale	61.20	60	-26	●	●
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	97.80	15	13	●	●
Erogazione acqua per abitante	41.32	28	-1	●	●
Accesso alle fognature	85.50	87	-13	●	●
Riparo	58.92	71	5	●	●
Irregolarità del servizio elettrico	78.08	38	-6	●	●
Spazio abitativo	33.03	86	1	●	●
Sostenibilità affitti case	61.57	85	-2	●	●
Popolazione esposta al rischio di frane	98.36	9	5	●	●
Sicurezza personale	79.90	4	16	●	●
Omicidi volontari	82.18	58	-11	●	●
Altri delitti mortali denunciati	81.39	4	11	●	●
Delitti diffusi denunciati	64.51	71	18	●	●
Mortalità stradale in ambito extraurbano	84.54	14	36	●	●
Mortalità giovani incidenti stradali	89.62	2	30	●	●
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	58.60	32	-3	●	●

	Punteggio	Rank Naz.	Diff. Rank	F/D Storico	F/D Attuale
Fondamenti del benessere	52.72	20	15	●	●
Accesso alla conoscenza	71.03	15	-3	●	●
Persone con almeno il diploma	64.22	32	-4	●	●
Competenza alfabetica non adeguata	76.05	8	1	●	●
Competenza numerica non adeguata	71.65	18	-1	●	●
Accesso alle informazioni	40.35	56	14	●	●
ICityRank	41.30	68	-23	●	●
Indice di lettura	47.19	37	35	●	●
Banda larga (Fttc)	67.39	23	32	●	●
Banda ultra larga (Ftth)	18.27	58	-3	●	●
Librerie	16.47	100	-3	●	●
Salute e benessere	61.14	10	32	●	●
Mortalità per tumore	30.44	49	11	●	●
Speranza di vita alla nascita	63.69	38	-3	●	●
Emigrazione ospedaliera	87.91	16	-11	●	●
Indice di sportività	82.44	1	80	●	●
Qualità ambientale	38.37	75	1	●	●
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	78.00	13	0	●	●
Energia elettrica da fonti rinnovabili	1.76	95	-5	●	●
Disponibilità di verde urbano	4.24	68	-1	●	●
PM10	47.28	49	-3	●	●
PM2.5	42.98	79	7	●	●
Rifiuti urbani prodotti	45.23	48	-14	●	●
NO2	58.91	55	29	●	●
O3	48.33	88	-2	●	●

	Punteggio	Rank Naz.	Diff. Rank	F/D Storico	F/D Attuale
Opportunità	51.59	49	-4	●	●
Diritti personali	65.76	34	11	●	●
Partecipazione elettorale	60.60	49	15	●	●
Stato di diritto	77.49	28	2	●	●
Partecipazione civica attiva	64.55	28	13	●	●
Affollamento degli istituti di pena	22.83	102	5	●	●
Libertà e scelta personale	44.44	53	-10	●	●
Corruzione	90.36	39	17	●	●
Efficacia istituzionale	65.10	7	0	●	●
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	66.75	43	-5	●	●
Gender pay gap	43.88	77	-17	●	●
Servizi comunali per l'infanzia	57.27	80	-38	●	●
Densità e rilevanza del patrimonio museale	5.23	14	-1	●	●
Densità di verde storico	5.07	27	0	●	●
Piste ciclabili	6.14	67	21	●	●
Offerta culturale	30.53	74	1	●	●
Inclusività	47.89	45	3	●	●
Posti-km offerti dal Tpl	14.39	34	7	●	●
Amministratori comunali donne	53.61	48	6	●	●
Amministratori comunali con meno di 40 anni	31.41	91	1	●	●
Scuole accessibili	50.19	37	0	●	●
Organizzazioni non profit	37.11	70	7	●	●
Acquisizioni di cittadinanza	46.09	32	0	●	●
Gender gap partecipazione al lavoro	84.32	34	-20	●	●
Educazione avanzata	48.29	49	-16	●	●
Laureati e altri titoli terziari	46.92	45	-15	●	●
Passaggio all'università	70.22	48	-13	●	●
Partecipazione alla formazione continua	29.32	70	-33	●	●

Figura 8_Dashboard Social Progress Index della provincia di Varese (comparazione storica e regionale)

A livello complessivo, tra le province lombarde, in termini di progresso sociale Varese si posiziona all'8° posto, tra Brescia e Mantova, all'interno del Tier 2. Analizzando i risultati raggiunti dai territori della regione (Figura 9), si nota l'ottimo posizionamenti delle province di Sondrio, Lecco, Monza e Milano (Tier 1), soprattutto rispetto all'area meridionale della Lombardia dove le province di Pavia, Lodi, Cremona rientrano tutte nel Tier 3 (con la sola esclusione di Mantova nel Tier 2).

LOMBARDIA

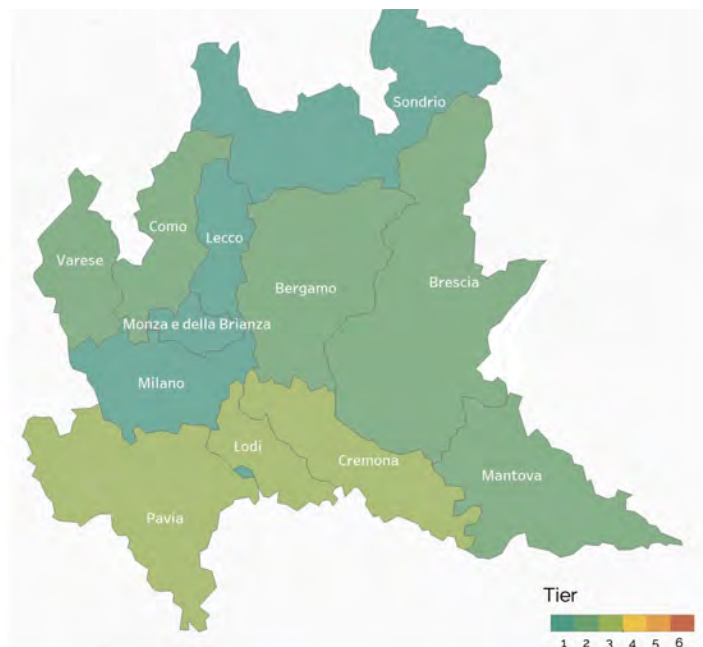


Figura 9_Aggregazione delle province lombarde nei 6 Tier

Analizzando il dettaglio della comparazione per le diverse dimensioni (Figura 10), Varese dimostra un risultato 'neutro' sia per la dimensione dei bisogni umani fondamentali sia per quella dei fondamentali del benessere. Mentre la prima tende, però, verso il basso, rischiando di diventare una debolezza nei prossimi anni, la seconda guarda alla parte alta della classifica, con il potenziale di diventare un punto di forza.

La dimensione delle opportunità si conferma un punto critico per Varese che, nel confronto regionale, si posiziona al penultimo posto tra Lodi e Sondrio. Lo spaccato proposto per dimensione è anche utile a scoprire possibili *best practices* a cui ispirarsi per migliorare le proprie performance imparando da chi ha lavorato meglio negli ultimi dieci anni.

SOCIAL PROGRESS INDEX VARESE

	Milano	Lecco	Sondrio	Monza	Como	Bergamo	Brescia	Varese	Mantova	Cremona	Pavia	Lodi
Rank Lombardia	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Rank Nazionale	3	7	8	9	15	24	26	28	34	43	53	58
Punteggio	62.42	59.79	59.70	59.40	58.65	57.47	57.38	57.11	56.52	55.48	54.32	53.24

Rank Lombardia	BISOGNI UMANI FONDAMENTALI			FONDAMENTI DEL BENESSERE			OPPORTUNITÀ		
	Rank Nazionale		Punteggio	Rank Nazionale		Punteggio	Rank Nazionale		Punteggio
Forza	2	Sondrio	72.18	6	Sondrio	56.49	3	Milano	61.49
	4	Milano	70.86	11	Milano	54.90	9	Como	56.98
	7	Monza	70.21	15	Lecco	53.73	13	Brescia	56.03
Neutro	8	Como	70.19	19	Monza	52.97	14	Lecco	56.03
	10	Lecco	69.62	20	Varese	52.72	22	Monza	55.03
	15	Mantova	68.40	36	Bergamo	50.67	31	Mantova	54.31
	18	Bergamo	67.61	46	Brescia	49.06	32	Pavia	54.30
	20	Brescia	67.05	47	Cremona	49.05	33	Cremona	54.23
	21	Varese	67.05	50	Como	48.78	34	Bergamo	54.14
Debolezza	24	Pavia	66.24	56	Mantova	46.86	36	Lodi	53.96
	46	Cremona	63.16	74	Lodi	43.21	49	Varese	51.59
	52	Lodi	62.56	78	Pavia	42.41	54	Sondrio	50.42

Figura 10_Dettaglio dei risultati del Social Progress Index per le province lombarde

Nella comparazione nazionale tra il rank attuale e quello storico (Figura 11), i territori in Lombardia che perdono posizioni sono Monza Brianza (-1), Varese (-3), Lecco (-3), Pavia (-13) e Lodi (-21).

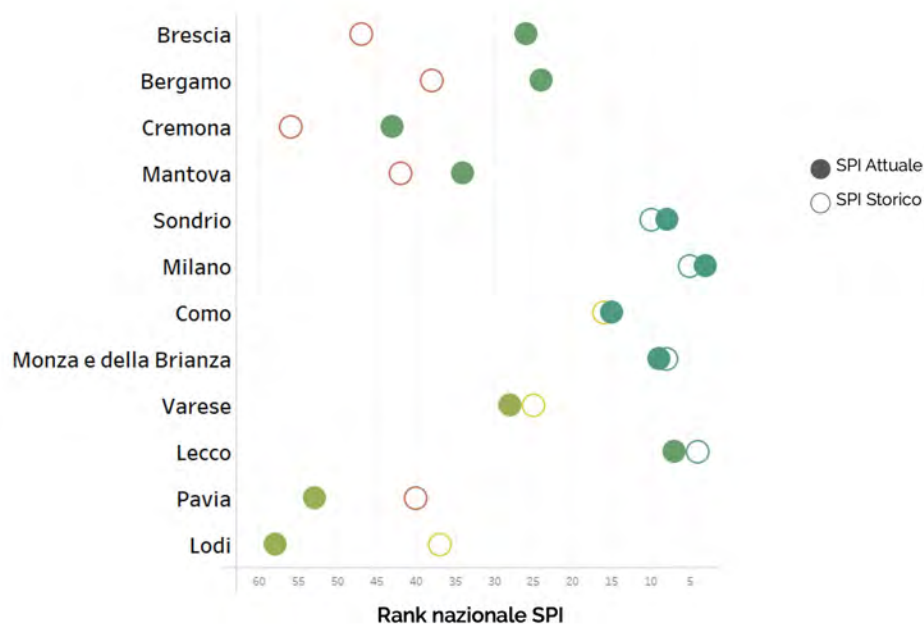


Figura 11_Social Progress Index - Variazione storica del posizionamento nazionale delle province lombarde

In termini assoluti, si rileva un trend di miglioramento generale del progresso sociale in Lombardia, ad esclusione della provincia di Lodi che dimostra un arretramento nelle performance complessive (Figura 12). La perdita di posizioni per la provincia di Varese si collega, quindi, a una crescita più lenta rispetto a quella realizzata dalle altre province.

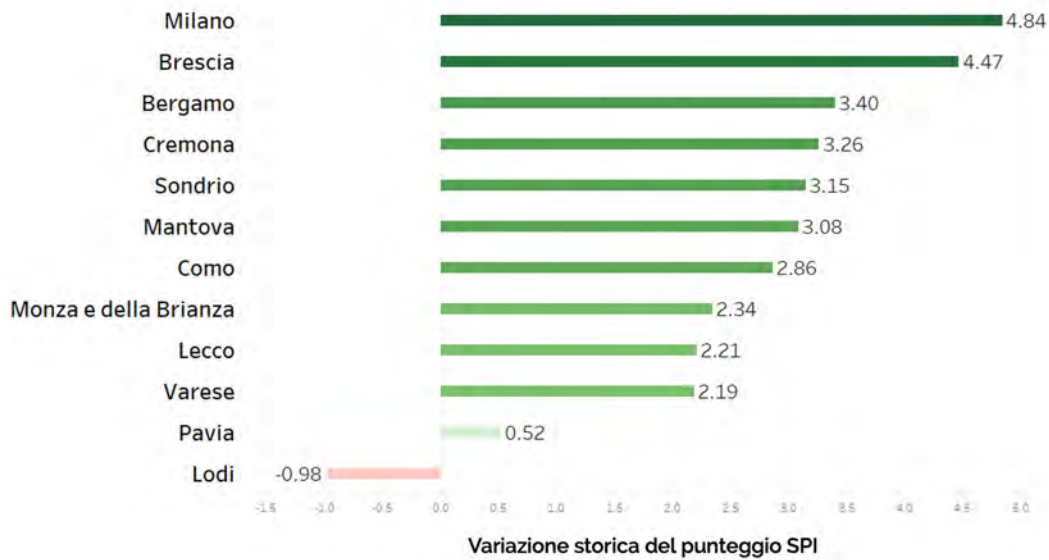


Figura 12_Social Progress Index - Variazione storica del punteggio delle province lombarde

Nella comparazione con il PIL, è facilmente identificabile Milano nella parte alta-destra del grafico quale 'outlier' tra le province lombarde. La provincia dimostra, infatti, performance sia di sviluppo economico che di progresso sociale molto più elevate rispetto agli altri territori. Evidenziamo inoltre come alcuni territori raggiungano livelli diversi di progresso sociale a parità, o con livelli molto simili, si PIL pro capite, come nel caso di Varese e Sondrio. Questo a riconferma del fatto che lo sviluppo economico da solo non spiega totalmente il livello di progresso sociale raggiunto da un territorio, nonostante i due fenomeni siano fortemente correlati (Figura 13).

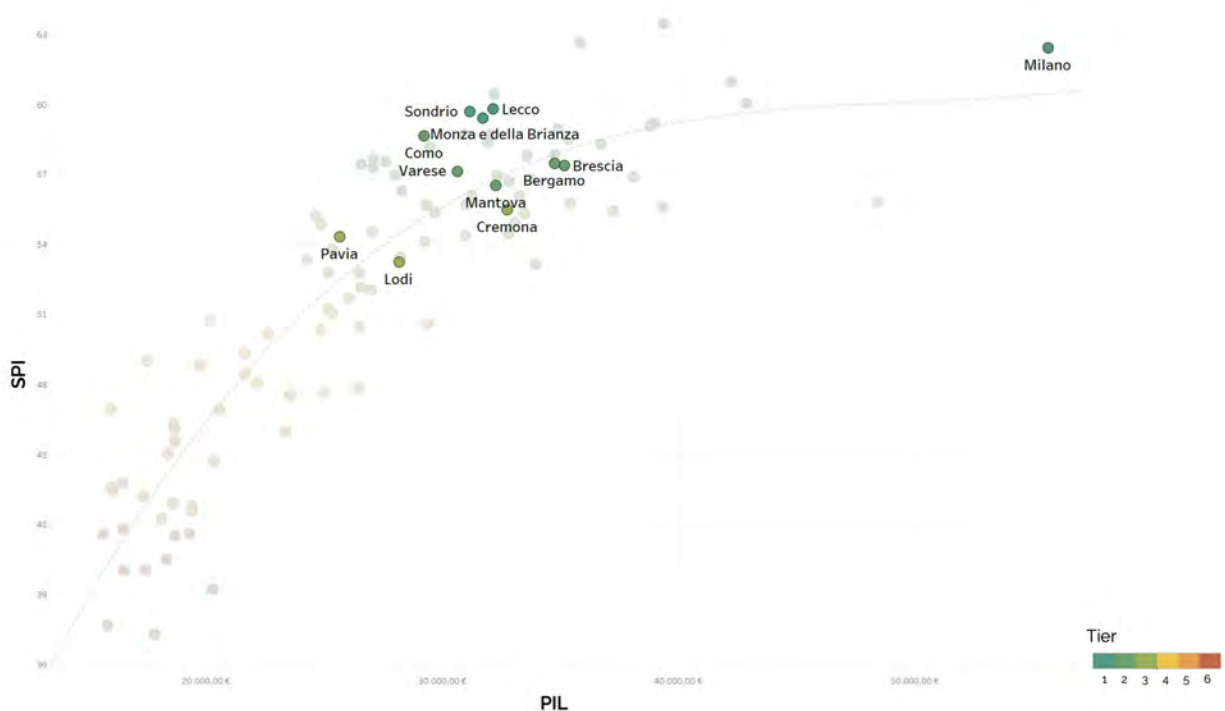


Figura 13_Grafico di dispersione tra Social Progress Index e PIL pro capite nelle province lombarde

COMPARAZIONE CON LE PROVINCE BENCHMARK

Le performance della provincia di Varese sono state anche poste a confronto con un set di territori italiani strutturalmente simili dal punto di vista socio-economico, identificati tramite l'applicazione dello strumento sviluppato da Orkestra - Istituto di Competitività dei Paesi Baschi, tra i più rinomati e riconosciuti al mondo - per la Commissione Europea, e già adottato nel Piano Strategico #Varese2050.

Il metodo identifica i territori che condividono condizioni strutturali simili, rilevanti per la competitività (caratteristiche sociali, economiche, tecnologiche, istituzionali e geografiche), caratteristiche che non possono essere facilmente modificate a breve termine e che hanno dimostrato di influenzare il modo in cui l'evoluzione economica e sociale avvengono in una regione. Combinando quasi 50 indicatori (si veda la Figura 14 per un dettaglio di tutte le variabili considerate), è stata calcolata una "distance matrix" che offre una misura di somiglianza complessiva tra le 107 province italiane.

Per l'analisi di benchmark, le province più simili a Varese sono: Como, Cremona, Lecco, Mantova, Parma e Treviso.

Lo strumento sviluppato per la Commissione Europea

Utilizzando lo strumento di benchmark sviluppato per la Commissione Europea ed utilizzato nel piano strategico #varese2050, le province con cui confrontare Varese sono:

- Como
- Cremona
- Lecco
- Mantova
- Parma
- Treviso

DIMENSIONI	ELEMENTI	VARIABILI
GEO-DEMOGRAFIA	Location's size	Population growth
COMPETENZE	Entrepreneurial education	No of inc/acc/cowo per 10,000 pop.
STRUTTURA ECONOMICA	Economy's sectoral distribution	Total employment in NACE 1-digit sectors
	Sectoral concentration	Top of 5 subsectors (2 digits) (% total employment)
	Industrial sectoral structure	Total employment in NACE 2-digit manufacturing sectors
SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGICA	Technological distribution (patents)	No. of patents per 100,000 pop.
INNOVAZIONE	Innovative startups	Total number of inn. startups per 100,000 pop.
	innovative SMEs	Total number of inn. SMEs per 100,000 pop.
COMPETTIVITÀ	Entrepreneurial performance	Wages growth
		High growth firms per 100,000 pop.
	Productivity	No. of local establishments growth
		No. of employees growth
SVILUPPO FINANZIARIO	Innovative finance	Venture capital e/o private equity + project finance + crowdfunding + minibond
	Public finance	EU contributions and/or funds + public incentives and/or subsidies
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Trade openness	Total export

Figura 14_Le dimensioni utilizzate per l'algoritmo di comparazione tra territori (Fonte: Orkestra/ Commissione Europea)

Nella comparazione con questo set di province, si confermano come punti di debolezza per la provincia di Varese la dimensione dell'assistenza medica di base e nutrizione, e come punto di forza la dimensione della sicurezza personale. Estendendo i confini della comparazione anche al di fuori di quelli regionali, emerge, inoltre, come punto di debolezza il riparo (abitazione). Situazione invariata nei fondamenti del benessere ed altresì confermati i punti di debolezza, già rivelati in precedenza, all'interno delle opportunità. La conferma del punto di debolezza in

SOCIAL PROGRESS INDEX VARESE

VARESE

Punteggio
SPI 57.12 ●
 PIL pro capite € 30,654 ●

Rank Italia
28/107
 40/107

Comparazione Benchmarking

● Forza
 ● Neutro
 ● Debolezza

	Punteggio	Rank Naz	Diff. Rank	F/D Storico	F/D Attuale
Bisogni umani fondamentali	67.05	21	-5	●	●
Assistenza medica di base e Nutrizione	62.01	25	-15	●	●
Mortalità evitabile	58.07	53	-24	●	●
Mortalità infantile	56.66	61	-28	●	●
Esami specialistici a pagamento	57.02	43	-11	●	●
Adulti sovrappeso	75.41	10	1	●	●
Bambini con eccesso di peso	60.84	2	25	●	●
Acqua e servizi igienici	67.37	48	-19	●	●
Dispersione da rete idrica comunale	61.20	60	-26	●	●
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	97.80	15	13	●	●
Erogazione acqua per abitante	41.32	28	-1	●	●
Accesso alle fognature	85.50	87	-13	●	●
Riparo	58.92	71	5	●	●
Irregolarità del servizio elettrico	78.08	38	-6	●	●
Spazio abitativo	33.03	86	1	●	●
Sostenibilità affitti case	61.57	85	-2	●	●
Popolazione esposta al rischio di frane	98.36	9	5	●	●
Sicurezza personale	79.90	4	16	●	●
Omicidi volontari	82.18	58	-11	●	●
Altri delitti mortali denunciati	81.39	4	11	●	●
Delitti diffusi denunciati	64.51	71	18	●	●
Mortalità stradale in ambito extraurbano	84.54	14	36	●	●
Mortalità giovani incidenti stradali	89.62	2	30	●	●
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	58.60	32	-3	●	●

	Punteggio	Rank Naz	Diff. Rank	F/D Storico	F/D Attuale
Fondamenti del benessere	52.72	20	15	●	●
Accesso alla conoscenza	71.03	15	-3	●	●
Personale con almeno il diploma	64.22	32	-4	●	●
Competenza alfabetica non adeguata	76.05	8	1	●	●
Competenza numerica non adeguata	71.65	18	-1	●	●
Accesso alle informazioni	40.35	56	14	●	●
ICityRank	41.30	68	-23	●	●
Indice di lettura	47.19	37	35	●	●
Banda larga (Fttc)	67.39	23	32	●	●
Banda ultra larga (Ftth)	18.27	58	-3	●	●
Librerie	16.47	100	-3	●	●
Salute e benessere	61.14	10	32	●	●
Mortalità per tumore	30.44	49	11	●	●
Speranza di vita alla nascita	63.69	38	-3	●	●
Emigrazione ospedaliera	87.91	16	-11	●	●
Indice di sportività	82.44	1	80	●	●
Qualità ambientale	38.37	75	1	●	●
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	78.00	13	0	●	●
Energia elettrica da fonti rinnovabili	1.76	95	-5	●	●
Disponibilità di verde urbano	4.24	68	-1	●	●
PM10	47.28	49	-3	●	●
PM2.5	42.98	79	7	●	●
Rifiuti urbani prodotti	45.23	48	-14	●	●
NO2	58.91	55	29	●	●
O3	48.33	88	-2	●	●

	Punteggio	Rank Naz	Diff. Rank	F/D Storico	F/D Attuale
Opportunità	51.59	49	-4	●	●
Diritti personali	65.76	34	11	●	●
Partecipazione elettorale	60.60	49	15	●	●
Stato di diritto	77.49	28	2	●	●
Partecipazione civica attiva	64.55	28	13	●	●
Affollamento degli istituti di pena	22.83	102	5	●	●
Libertà e scelta personale	44.44	53	-10	●	●
Corruzione	90.36	39	17	●	●
Efficacia istituzionale	65.10	7	0	●	●
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	66.75	43	-5	●	●
Gender pay gap	43.88	77	-17	●	●
Servizi comunali per l'infanzia	57.27	80	-38	●	●
Densità e rilevanza del patrimonio museale	5.23	14	-1	●	●
Densità di verde storico	5.07	27	0	●	●
Piste ciclabili	6.14	67	21	●	●
Offerta culturale	30.53	74	1	●	●
Inclusività	47.89	45	3	●	●
Posti-km offerti dal Tpl	14.39	34	7	●	●
Amministratori comunali donne	53.61	48	6	●	●
Amministratori comunali con meno di 40 anni	31.41	91	1	●	●
Scuole accessibili	50.19	37	0	●	●
Organizzazioni non profit	37.11	70	7	●	●
Acquisizioni di cittadinanza	46.09	32	0	●	●
Gender gap partecipazione al lavoro	84.32	34	-20	●	●
Educazione avanzata	48.29	49	-16	●	●
Laureati e altri titoli terziari	46.92	45	-15	●	●
Passaggio all'università	70.22	48	-13	●	●
Partecipazione alla formazione continua	29.32	70	-33	●	●

Figura I5_Dashboard Social Progress Index della provincia di Varese (comparazione storica e con le province benchmark)

quest'ultima dimensione avviene pur escludendo dal set di province di confronto il territorio di Milano, tra le più forti province in Italia nel creare opportunità per tutti i suoi cittadini (Figura 15). Nel punteggio complessivo del progresso sociale e rispetto alle province benchmark, Varese si posiziona a metà classifica, al 4° posto tra Como e Treviso, sempre all'interno del Tier 2. Osservando i risultati raggiunti dalle province benchmark ed il loro raggruppamento in Tier (Figura 16), si nota una situazione più uniforme rispetto al confronto interno regionale lombardo. Tutte le province appartengono, infatti, al Tier 2, con la sola esclusione di Lecco (Tier 1) e Cremona (Tier 3).

BENCHMARK



Figura 16_Aggregazione delle province benchmark nei 6 Tier

Nel dettaglio dei risultati raggiunti per dimensione (Figura 17), si conferma il posizionamento prossimo al punto di forza nella dimensione dei fondamenti del benessere ed una forte debolezza in quella delle opportunità, dove Varese si colloca in ultima posizione rispetto alle province benchmark. Proprio all'interno di questa dimensione, si segnala come la provincia di Parma, prima in classifica anche nei fondamenti del benessere, possa essere considerata un riferimento per occasioni di apprendimento e confronto future.

	Lecco	Parma	Como	Varese	Treviso	Mantova	Cremona
Rank Benchmark	1	2	3	4	5	6	7
Rank Nazionale	7	10	15	21	32	34	43
Punteggio	59.79	59.20	58.65	57.11	56.81	56.52	55.48

Rank Benchmark	BISOGNI UMANI FONDAMENTALI			FONDAMENTI DEL BENESSERE			OPPORTUNITÀ		
	Rank Nazionale	Province	Punteggio	Rank Nazionale	Province	Punteggio	Rank Nazionale	Province	Punteggio
Forza	8	Como	70.19	12	Parma	54.38	6	Parma	58.55
	10	Lecco	69.62	15	Lecco	53.73	9	Como	56.98
Neutro	15	Mantova	68.40	20	Varese	52.72	14	Lecco	56.03
	21	Varese	67.05	22	Treviso	52.30	21	Treviso	55.16
Debolezza	33	Parma	64.66	47	Cremona	49.05	31	Mantova	54.31
	46	Cremona	63.16	50	Como	48.78	33	Cremona	54.23
	49	Treviso	62.95	56	Mantova	46.86	49	Varese	51.29

Figura 17_Dettaglio dei risultati del Social Progress Index per le province benchmark

Nella comparazione benchmarking tra il ranking attuale e quello storico (Figura 18), i territori che perdono posizioni sono Varese (-3) e Lecco (-3).

In termini assoluti, si rileva una tendenza di miglioramento generale del progresso sociale in tutte le province benchmark. L'arretramento delle posizioni per la provincia di Varese è dato, quindi, ancora una volta, da un ritmo di crescita inferiore rispetto a quello dimostrato dalle altre province (figura 19).

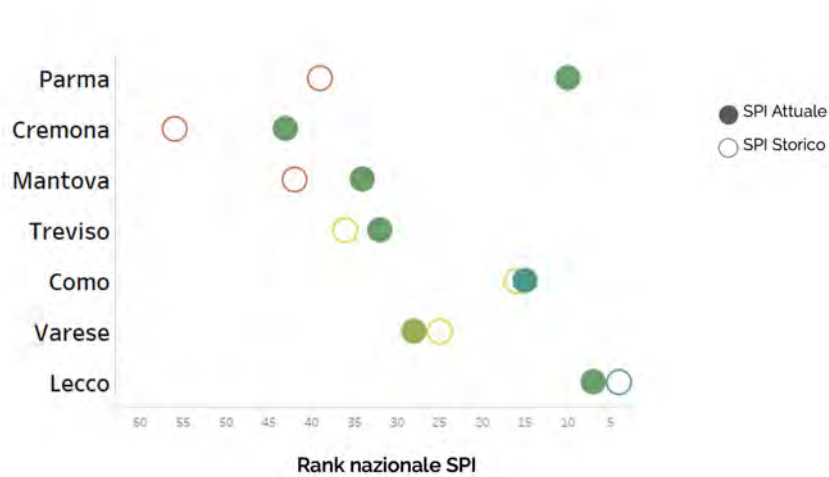


Figura 18_ Social Progress Index - Variazione storica del posizionamento nazionale delle province benchmark



Figura 19_ Social Progress Index - Variazione storica del posizionamento nazionale delle province benchmark

Nella relazione tra il Social Progress Index e il PIL, è identificabile una maggiore uniformità del gruppo province benchmark rispetto al confronto su base regionale, seppur con rilevanti differenze tra i territori. Ad esempio, a parità di progresso sociale, osserviamo importanti differenze nel PIL pro capite tra le province di Como e Parma, a conferma della validità del Social Progress Index nel fornire una misurazione più adatta a misurare il benessere sociale rispetto al PIL pro capite (Figura 20).

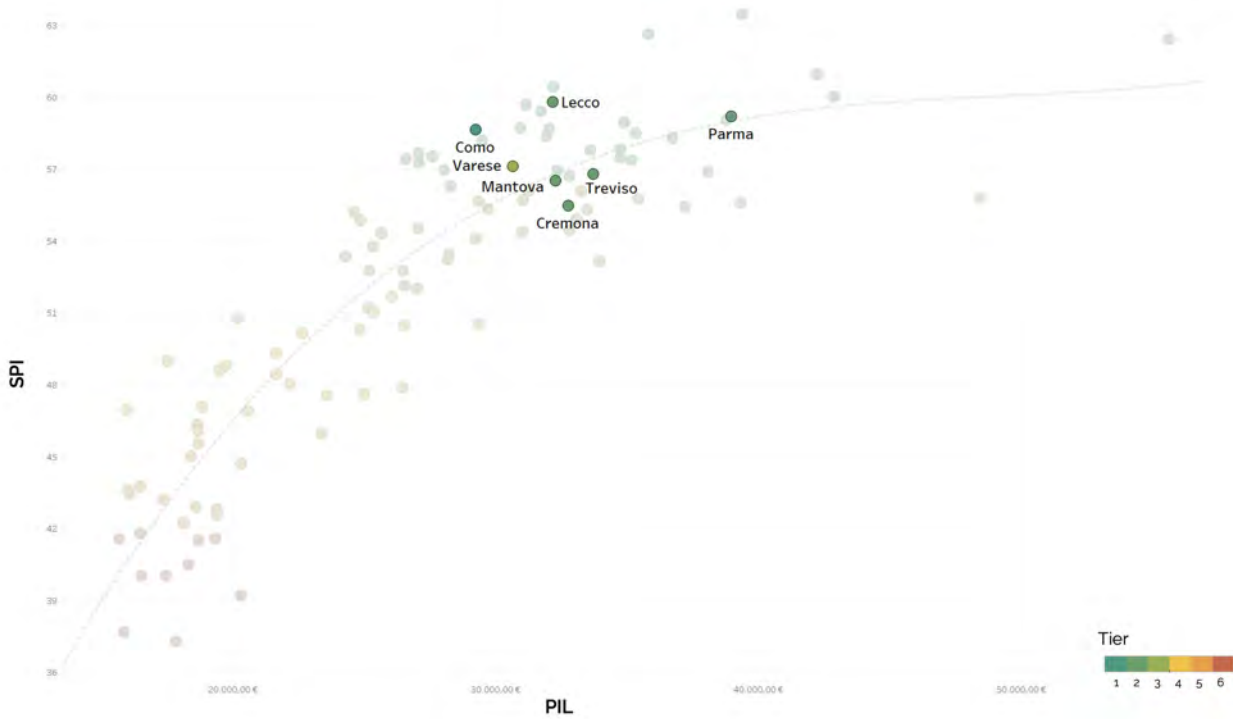


Figura 20_Grafico di dispersione tra Social Progress Index e PIL pro capite nelle province benchmark

4. DISCUSSIONE

DISCUSSIONE

“FROM INDEX TO ACTION”

A partire dal 2013, anno della pubblicazione del primo report, il Social Progress Index è stato replicato da un numero crescente di territori in tutto il mondo con applicazioni e finalità differenti a seconda sia del grado di sviluppo economico e sociale del paese e delle relative esigenze di contesto, sia del ruolo dello stakeholder - pubblico, privato o istituzionale - promotore del progetto (Figura 21).



Figura 21_Progetti di Social Progress Index nel mondo

Nei paesi in via di sviluppo, l'Indice è stato impiegato a livello governativo per comprendere le iniquità e le disuguaglianze all'interno del contesto locale ed affrontare, quindi, i bisogni e le emergenze delle aree più depresse con azioni mirate e puntuali. In Perù, ad esempio, l'Indice è stato utilizzato per identificare e gestire le zone rurali più in difficoltà e gestire le esigenze delle comunità minerarie. In Paraguay, il governo ha incorporato il Social Progress Index nel suo piano strategico di sviluppo come strumento per guidare gli investimenti pubblici e privati, e per monitorarne i relativi progressi. In India, si è reso promotore del progetto l'Institute for Competitiveness - punto di riferimento per lo studio sulla competitività del paese, anch'esso affiliato al network globale dell'Institute for Strategy and Competitiveness del prof. Porter - per valutare i progressi sociali compiuti non solo a livello nazionale, ma addirittura a livello di singolo distretto locale, e guidare le azioni dei policy-maker con l'intento di creare un senso di “sana competizione” tra le amministrazioni.

Anche le imprese giocano un ruolo fondamentale nella promozione e nell'avvio di progetti di Social Progress Index nei paesi in via di sviluppo, spesso come parte integrante di un processo strategico volto alla creazione di valore condiviso⁶. È questo, ad esempio, il caso di Coca-Cola

e Natura (azienda produttrice di cosmetici) in Amazzonia, Brasile. Allarmate dai bassi livelli di progresso sociale in una regione importante per la loro catena di approvvigionamento, le due imprese, in collaborazione con Ipsos - società tra i leader al mondo nelle ricerche di mercato - hanno lavorato alla costruzione di un Social Progress Index a livello di singola comunità locale nella regione amazzonica di Carauari. L'Indice è stato il punto di partenza per il disegno e l'avvio di un nuovo programma di sviluppo collettivo, basato sulla collaborazione tra governo, istituzioni, imprese e cittadini. Guidato dai dati e dalle informazioni raccolte grazie all'Indice, il programma ha contribuito ad un miglioramento significativo delle infrastrutture idriche ed igienico-sanitarie locali, fornendo per la prima volta alle famiglie fonti di acqua pulita. Sono stati inoltre costruiti nuovi moli fluviali per migliorare il trasporto durante le inondazioni stagionali e aumentare la connettività con le comunità vicine.

Per quanto riguarda i paesi con un'economia più avanzata, il Social Progress Index viene più spesso utilizzato dai policy maker locali come strumento di gestione ad allocazione dei budget territoriali e per facilitare la collaborazione multi-stakeholder ed intersettoriale. All'interno dell'unione Europea, il Social Progress Index viene considerato, ad esempio, come una delle tabelle di marcia a disposizione e da seguire per orientare le scelte di investimento degli oltre 370 miliardi di euro di spesa all'interno della 'politica 2021-2017 di coesione, resilienza e valori'. In Australia, il Social Progress Index è stato sviluppato a livello statale per promuovere la collaborazione intersettoriale ed affrontare in modo collettivo le priorità ed i problemi sociali comuni con una visione di lungo termine ed un'agenda condivisa.

La versatilità del framework permette di guidare l'azione anche a livelli geografici molto più granulari. Negli Stati Uniti, l'Indice è stato realizzato a livello di singola città per conferire ai sindaci, alle imprese e ai leader civici una nuova prospettiva con cui orientare le priorità delle politiche locali e degli investimenti. Parimenti, il distretto Barking & Dagenham della città di Londra ha sviluppato l'Indice per misurare il livello di progresso sociale dei propri cittadini, con l'obiettivo di chiedere al governo una garanzia sul fatto che "nessuno venga lasciato indietro".

Non mancano, anche in questi paesi, iniziative progettuali da parte di singole imprese. In Canada, ad esempio, la società di servizi finanziari ATB, operante principalmente nella provincia di Alberta, ha sfruttato il Social Progress Index a livello provinciale per identificare le problematiche più urgenti affrontate quotidianamente dai cittadini, e guidare poi, in un secondo momento, iniziative e progetti, in collaborazione con le altre imprese del territorio, per sostenere le due debolezze principali riscontrate nelle analisi, ovvero l'istruzione e l'accesso ad internet nelle aree rurali.

Infine, il Social Progress Index è ampiamente utilizzato, sia in paesi con economie più avanzate che in quelli in via di sviluppo, per dotare i propri territori di una maggior capacità di gestione delle emergenze. In Messico, ad esempio, il Social Progress Index è stato utilizzato durante la pandemia di Covid19 per gestire in modo più efficace ed efficiente la campagna vaccinale. I dati, raccolti settimanalmente, hanno consentito di identificare le aree di maggiore criticità, e di mettere in connessione quelle più colpite dalla pandemia con quelle in grado di fornire una migliore assistenza medica per condividere risorse ed infrastrutture. Lo stesso è avvenuto negli Stati Uniti, ed in particolare nella città di Philadelphia dove l'Indice è stato utilizzato dagli amministratori cittadini durante la campagna vaccinale per definire e gestire interventi mirati e personalizzati, per ciascuna delle 580 sezioni censuarie ed in particolare per le aree a minor reddito e le comunità più vulnerabili.

Riassumendo le *lessons learned* da tutti questi progetti, possiamo concludere che il Social Progress Index viene utilizzato innanzitutto come strumento di analisi utile a fornire dati ed informazioni per comprendere meglio ed in dettaglio i contesti locali ed i relativi bisogni sociali, ambientali e umani; misurare correlazioni tra fenomeni diverse, ad esempio per comprendere come cambia il livello di salute delle persone al variare del livello di ricchezza personale; ed anche per identificare aree di criticità e di interesse per successivi approfondimenti qualitativi tramite, ad esempio, survey ed interviste di carotaggio.

Gli obiettivi di tali analisi possono essere molteplici: dal fornire informazioni ‘azionabili’ ai *decision-maker* locali su come rafforzare le proprie comunità, al guidare interventi di miglioramento dell’attrattività del territorio verso persone, investimenti e capitali. Azioni che richiedono non solo di essere guidate nella loro progettazione, ma anche nei risultati che producono nel tempo. In altre parole, il Social Progress Index può anche essere considerato un valido strumento di monitoraggio per guidare nel tempo l’allocazione dei budget amministrativi territoriali, accompagnare le aziende nella gestione dei propri investimenti per massimizzarne l’impatto, e tracciare i contributi e gli avanzamenti sugli SDGs nel territorio.

GUIDARE L'AZIONE

L'obiettivo del progetto di Social Progress Index per la provincia di Varese, ovvero l'intenzione primaria con cui il progetto è stato promosso da Confindustria Varese, è quello di sviluppare un'agenda comune che chiarisca le priorità delle linee d'azione e abilitare il confronto insieme alle istituzioni, alle imprese e gli altri attori, sia pubblici sia privati, verso azioni collettive in grado di aumentare la capacità del territorio di far avanzare il progresso sociale.

A tal proposito, e per semplificare la lettura dei dati e delle informazioni raccolte dall'Indice, abbiamo sintetizzato i risultati in una matrice 2x2 che pone a confronto le performance di Varese in termini di evoluzione nel tempo (asse orizzontale) e rispetto alle altre province considerate nelle comparazioni territoriali (asse verticale). In particolare, la Figura 22 riporta il confronto territoriale con le altre province lombarde, mentre la Figura 23 il confronto con le province benchmark.

Grazie a questo strumento diventano facilmente identificabili i punti di forza che con il tempo sono migliorati (quadrante alto a destra), che per Varese includono la qualità ambientale, la sicurezza personale e la salute e il benessere, e quelli che sono invece peggiorati (quadrante alto a sinistra), ovvero l'accesso alla conoscenza. Nel quadrante in basso a sinistra troviamo invece i punti di debolezza che hanno registrato un peggioramento negli ultimi dieci anni, e tra questi: educazione avanzata, e libertà e scelta personale che rientrano nella dimensione delle opportunità, ed assistenza medica di base e nutrizione, acqua e servizi igienici che rientrano nella dimensione dei bisogni umani fondamentali. Infine, nel quadrante in basso a destra troviamo i punti di debolezza in miglioramento, quali l'accesso alle informazioni, i diritti personali, l'inclusività ed il riparo.

Come si evince dalle due figure, tra il confronto con le province lombarde e quello con le province benchmark non si rilevano particolari differenze nella valutazione delle dimensioni e degli indicatori. Si segnala solo la componente del riparo che mentre nel confronto regionale si rivela un punto forza in miglioramento, nel confronto con le province benchmark risulta in peggioramento.

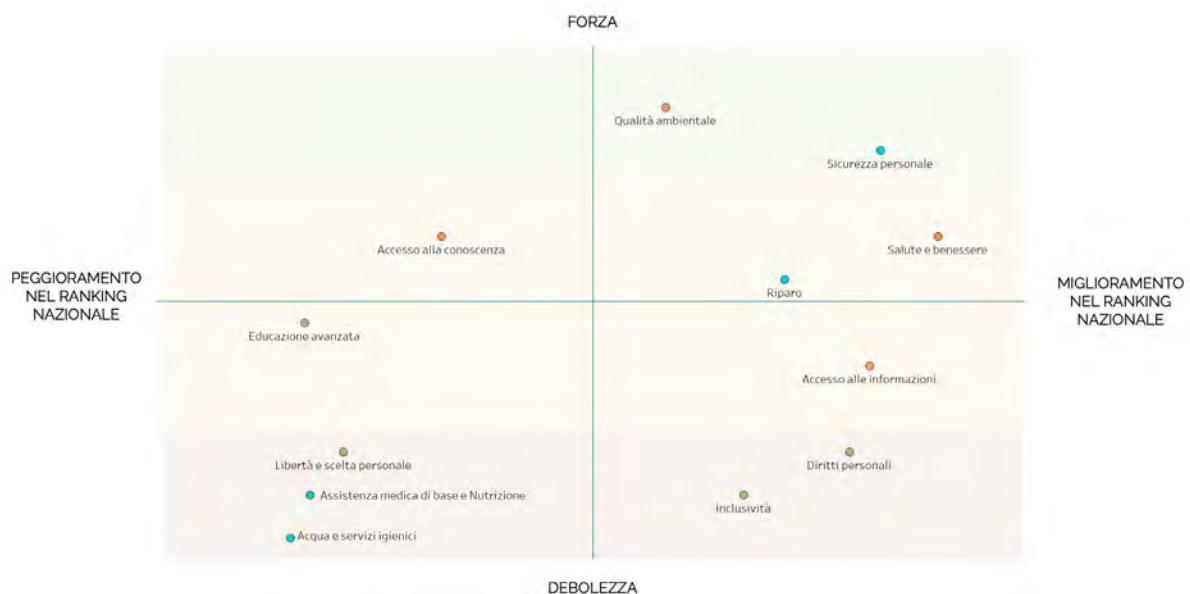


Figura 22_Matrice di comparazione della Provincia di Varese con le province lombarde



Figura 23_Matrice di comparazione della Provincia di Varese con le province benchmark

Nel progettare e orientare un processo “from index to action”, è necessario identificare un quadro di linee e principi guida che suggeriscano come affrontare una sfida tanto complessa come quella dell’avanzamento del progresso sociale.

Questioni come la salute, l’istruzione, l’ambiente, la creazione di opportunità, richiedono l’intervento collettivo e coordinato di una pluralità di stakeholder, con interessi, risorse ed obiettivi differenti, nonché l’accesso a fattori e asset tra loro spesso interdipendenti e a risorse talvolta scarse. Anche l’imprevedibilità è un ulteriore fattore di complessità da considerare nella pianificazione di interventi per il progresso sociale. Fattore che non rende semplici né a priori il disegno né a posteriori la gestione delle azioni pianificate e il monitoraggio delle performance. Una pluralità di elementi, tra loro spesso connessi, può, infatti, insistere sui risultati delle azioni intraprese senza poter essere previsti o programmati in anticipo.

Non esiste, dunque, un’unica e chiara strada da intraprendere per migliorare il progresso sociale di un territorio, così come spesso non esiste un unico attore nella posizione e con le competenze e le risorse per intraprendere da solo, con successo, un progetto pluriennale così ampio e complesso.

A tal fine, ciò che ci insegnano la letteratura sul tema e gli anni di esperienze e progettualità condotte per il progresso sociale nel mondo, è la necessità di adottare un approccio che è stato definito “*collective impact*”, i.e. di “*impatto collettivo*”. Il concetto è stato introdotto una decina di anni fa da Mark Kramer e John Kania, rispettivamente co-fondatore e membro del consiglio direttivo di FSG - società leader specializzata nel supportare le organizzazioni ad attuare cambiamenti sociali, che vanta tra i co-fondatori anche Michael E. Porter - in un articolo apparso su *Stanford Social Innovation Review*⁷.

Il concetto si basa sull'idea che per creare soluzioni durature ai problemi sociali, individui, associazioni, imprese e governi debbano coordinare i loro sforzi e lavorare insieme intorno ad un obiettivo chiaramente definito e condiviso. L'approccio dell'impatto collettivo si contrappone e supera l'idea di intervento sociale 'individuale' (in inglese, "*isolated impact*"), ovvero quelli guidati da singole organizzazioni, perché spesso poco efficaci nel raggiungere i risultati voluti, e soprattutto nel creare un impatto sociale su larga scala.

Il "collective impact approach", a differenza di altre tipologie di intervento multi-stakeholder, prevede l'adozione di uno specifico framework organizzativo che si compone di cinque elementi ben definiti: 1) un'agenda comune, 2) un sistema di misurazione condiviso, 3) una suddivisione dei ruoli e delle attività in modo che si possano rafforzare reciprocamente 4) un sistema di comunicazione costante e continuo, ed infine 5) un'organizzazione che si occupi del coordinamento dell'intera iniziativa.

Il Social Progress Index è il punto di partenza, il *collective impact approach* è ciò che ci apre la strada ad una seconda fase di progettazione ed esecuzione collettiva di un percorso di progresso e cambiamento sociale per la provincia di Varese.

RIFERIMENTI

1. Stiglitz J., Sen, A., Fitoussi J.P. (2013), “La misura sbagliata delle nostre vite. Perché il PIL non basta più per valutare benessere e progresso sociale”, Rizzoli, Milano.
2. Per maggiori informazioni sul legame tra Social Progress Index e SDGs si faccia riferimento alla pagina web: <https://www.socialprogress.org/about-us/sdgs>
3. Per maggiori informazioni si rimanda alla guida completa della metodologia, disponibile nella pagina web: <https://www.socialprogress.org/global-index-2022-methodology>
4. I risultati del Global Index sono disponibili nella pagina web: <https://www.socialprogress.org/>
5. L'European Social Progress Index è disponibile nella pagina web: https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/maps/social-progress/2020_en
6. Le iniziative di creazione di valore condiviso (Creating Shared Value) sono pratiche che rafforzano la competitività di un'azienda e contemporaneamente migliorano le condizioni sociali ed economiche delle comunità in cui essa opera. Per maggiori informazioni: Porter, M.E., Kramer, M.R. (2011), “Creating shared value”, Harvard Business Review, 89(1/2), pp. 62-77.
7. Kania, J., Kramer, M. (2011), “Collective Impact”, Stanford Social Innovation Review, 9(1), pp. 36-41.

ALLEGATO A – ELENCO INDICATORI UTILIZZATI NEL SOCIAL PROGRESS INDEX

Dimensione	Componente	Indicatore	Fonte Dati
Bisogni umani fondamentali	Nutrizione e Assistenza medica di base	Mortalità evitabile	BES (Istat)
		Mortalità infantile	BES (Istat)
		Esami specialistici a pagamento	Indicatore Health For All (Istat)
		Adulti sovrappeso	Indicatore Health For All (Istat)
		Bambini con eccesso di peso	Indicatore Health For All (Istat)
	Acqua e servizi igienici	Dispersione da rete idrica comunale	BES (Istat)
		Popolazione esposta al rischio di alluvioni	BES (Istat)
		Erogazione acqua per abitante	ISTAT - Acqua
		Accesso alle fognature	Ecosistema Urbano (Legambiente)
	Riparo	Irregolarità del servizio elettrico	BES (Istat)
		Spazio abitativo	BES (Istat)
		Sostenibilità affitti case	Scenari immobiliari
		Popolazione esposta al rischio di frane	BES (Istat)
	Sicurezza personale	Omicidi volontari	BES (Istat)
		Altri delitti mortali denunciati	BES (Istat)
		Delitti diffusi denunciati	BES (Istat)
Mortalità stradale in ambito extraurbano		BES (Istat)	
Mortalità giovani incidenti stradali		BES (Istat)	
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente		BES (Istat)	

SOCIAL PROGRESS INDEX VARESE

Fondamenti del benessere	Accesso alle informazioni e comunicazione	Competenza numerica non adeguata	BES (Istat)
		ICityRank	ICityRank
		Indice di lettura	QDV (il Sole24 Ore)
		Banda larga (Fttc)	Agcom
		Banda ultra larga (Fttb)	Agcom
	Salute e benessere	Librerie	QDV (il Sole24 Ore)
		Mortalità per tumore	BES (Istat)
		Speranza di vita alla nascita	BES (Istat)
		Emigrazione ospedaliera	BES (Istat)
	Qualità ambientale	Indice di sportività	QDV (il Sole24 Ore)
		Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	BES (Istat)
		Energia elettrica da fonti rinnovabili	BES (Istat)
		Disponibilità di verde urbano	BES (Istat)
		PM10	BES (Istat)
		PM2.5	BES (Istat)
Rifiuti urbani prodotti		BES (Istat)	
NO2	Ecosistema Urbano (Legambiente)		
O3	Ecosistema Urbano (Legambiente)		
Opportunità	Diritti personali	Partecipazione elettorale	BES (Istat)
		Stato di diritto	Institutional Quality Index (IQI)
		Partecipazione civica attiva	Institutional Quality Index (IQI)
		Affollamento degli istituti di pena	BES (Istat)
	Libertà e scelta personale	Comuzione	Institutional Quality Index (IQI)
		Efficacia istituzionale	Institutional Quality Index (IQI)
		Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	BES (Istat)
		Gender pay gap	BES (Istat)
		Servizi comunali per l'infanzia	BES (Istat)
		Densità e rilevanza del patrimonio museale	BES (Istat)
		Densità di verde storico	BES (Istat)
		Piste ciclabili	QDV (il Sole24 Ore)
		Offerta culturale	QDV (il Sole24 Ore)
	Inclusività	Posti-km offerti dal Tpl	BES (Istat)
		Amministratori comunali donne	BES (Istat)
		Amministratori comunali con meno di 40 anni	BES (Istat)
		Scuole accessibili	BES (Istat)
		Organizzazioni non profit	BES (Istat)
		Acquisizioni di cittadinanza	QDV (il Sole24 Ore)
		Gender gap partecipazione al lavoro	BES (Istat)
	Educazione avanzata	Laureati e altri titoli terziari	BES (Istat)
		Passaggio all'università	BES (Istat)
		Partecipazione alla formazione continua	BES (Istat)

SOCIAL PROGRESS INDEX

PROVINCIA DI VARESE



CONFINDUSTRIA
Varese

WWW.CONFINDUSTRIAVARESE.IT